

Moto in Fuoristrada



Toscana Endurance Raid Notturana di 300 Km !!

Sabato 16 Agosto 2008 - Di Lorenzo Galmacci.

Non è la prima volta che vengo a sapere di un giro da fare di notte, anche il gruppo di cui faccio parte, l'Africa Twin Club Marche l'ha organizzata una volta, inoltre, anche la rivista Motociclismo aveva fatto un report di un'uscita organizzata dal Moto Club dell'Africa Twin Italia in Lombardia, ma me ne sono tenuto sempre lontano, non amo le stranezze, ed andare per sterrati di notte, che già non mi ritengo un manico, poi il non vederci bene, la stanchezza di viaggiare tutta la notte, mi preoccupava un po'. Poi l'eclissi di luna, anche se parziale.. sono appassionato di astronomia e me la perdevo.. anche la prossima sarà parziale e tra un anno, mentre per vederne un'altra totale si dovrà aspettare il 2011.., ma va beh, ne ho viste e ne vedrò altre e siccome sono in ferie, (casalinghe ma in ferie) decido di provare, spinto anche dall'amico Amedeo che mi ha fatto conoscere Gino.

Non pensavo di divertirmi così !! Avrei dovuto partire anche con un altro perugino, Fabrizio che voleva fare anche un prologo sui monti del lago Trasimeno, ma poi all'ultimo ha dovuto rinunciare per la moglie malata. Così parto da solo, (Amedeo anche lui di Perugia aveva il turno che finiva alle 19:30 e ci avrebbe raggiunto dopo). Arrivo a Radicofani e cerco il supermercato dell'appuntamento, là ci trovo un ragazzo che dal suo furgone mi chiede se sono del giro notturno, gli dico di sì, era Luigi da Roma nel furgone aveva la sua Kawasaki KLX 450 con 380 Km! I primi che aveva fatto in fuoristrada! Poi chiamo Gino che dopo cinque minuti ci raggiunge. Arriva anche Riccardo col suo BMW GS 1000 vecchio di 18 anni, mentre il gruppo dei romani, è in ritardo per via di una doppia foratura da parte di uno di loro con la KTM Adventure.

Comunque alle 21 si parte, siamo io con l'Africa Twin, Gino col Kawasaki KLE, una Transalp, tre KTM Adventur, una BMW GS 1000, e due moto più enduristiche, la Suzuki DRZ 400 e la Kawasaki KLX 450. La luna inizia la sua eclissi ma ancora illumina bene il paesaggio. Dopo i primi km di sterrato, ci fermiamo ad un benzinaio dove ci aspetta già Amedeo con la sua Kawasaki KLE. Siamo in tutto in dieci, e Amedeo decide di fare da scopa, visto che conosce gran parte del giro. Dopo i primi sterrati, arriviamo su un pianoro da dove si dovrebbe vedere il lago Trasimeno, dovrebbe perché col buio ce lo dobbiamo solo immaginare, anche la luna, eclissata per metà, non riesce ad illuminare bene anche per le nuvole che la oscurano ancor di più.

Spunta un thermos con il caffè Borghetti, e dopo la sosta si riprende per un sentiero in mezzo alla boscaglia; Gino dice che non sa cosa si troverà, visto il temporale del giorno precedente e ci mette in guardia. In effetti, c'è un po' di fango, ma basta fare attenzione, non è manco tanto difficile. Finisce lo sterrato e spunta il cartello del paese di S. Arcangelo. Ma siamo a mezz'ora da casa mia! Si costeggia tutto il lago Trasimeno fino a Castiglione del Lago, e fino all'ingresso del raccordo Perugia-Bettolle, bisogna arrivare oltre Sinalunga, per imboccare gli sterrati delle crete senesi, quelli fatti due anni fa con il mio club dell'Africa Twin che in questi luoghi ha organizzato il raduno internazionale. Quanta polvere in quell'occasione !

Ricordo le giacche e i pantaloni diventati bianchi, ma ora speriamo che con l'acqua venuta giù il giorno prima, la situazione sia migliore! E' rimasta solo la speranza! Ad un certo punto Gino visto che ce la caviamo tutti piuttosto bene in fuoristrada, decide di fare un tratto che taglia una strada bianca, e si infila in un sottobosco con l'erba alta che non faceva vedere neanche dove sia la strada.. strada?.. quale strada?.. io ad un certo punto per aspettare quelli che mi stavano dietro, ho perso di vista quello che mi stava davanti, e mi sono ritrovato circondato dall'erba alta, non sapevo dove andare, per fortuna che i miei faretti aggiunti e che ho potuto provare bene in questa occasione, mi hanno consentito di riconoscere l'erba schiacciata per il passaggio di mezzi, così ad intuito ho seguito la traccia ed ho ritrovato gli altri del gruppo, che si erano fermati per aspettarci.

Amedeo, la scopa, nel frattempo si sdraiava col suo KLE nel fango, nessun danno per fortuna e si riprende. Torniamo nello sterrato un po' più "umano", e dopo un po', sulla strada dove troviamo un altro benzinaio per un altro rifornimento ed una pausa. Si riparte, e dopo un paio di curve sento la moto che ha un comportamento un po' strano, "ma non ho sbattuto nulla" penso tra me, eppure mi sembra un po'.. sottosterzo.. cacchio!! Ho bucato!!! Acc, mannaggia, non ci voleva! Gino aveva avvertito sul sito di portarsi una camera d'aria e gli attrezzi per le eventuali forature, ma io invece avevo solo la bomboletta tipo "fast".. Fortuna che non sono da solo.

Riesco ad arrivare con quella ruota fino ad uno spiazzo sotto ad un cavalcavia. Si decide per la riparazione, i romani tanto oggi già hanno fatto i gommisti per ben due volte, si trova il chiodo conficcato in un tassello del pneumatico e si toglie la camera d'aria, si cerca di ripararla con una toppa, anche se Gino insiste per il cambio della camera d'aria con una da 90/90 21!?!? Ma la ruota post. è 140/80 17! Comunque dopo la riparazione e rigonfiata la camera d'aria ci si accorge che ci sono altri buchi ed allora si opta per il cambio. La camera d'aria ce l'ha Luigi, e dopo un po' ci si accorge che la misura è 120/80 18. Meglio così, posso andare più tranquillo. Abbiamo perso quasi un'ora e subito mi accorgo.. ci accorgiamo che Gino va più forte.

Ha aumentato il ritmo, vuole fare tutti i 300 Km previsti! Così alla prima sosta al distributore, iniziano le proteste, prima Emanuele col Transalp che ha una crisi di sonno, anche Amedeo che appena finito il turno pesante si è infilato giacca e pantaloni e si è precipitato all'appuntamento, poi Riccardo che vuole andare più piano per godersi il panorama.. (giusto poiché con la fine dell'eclissi, la luna illumina meglio, e si può vedere finalmente ciò che ci sta intorno). Alla fine Gino ci dice che taglierà qualcosa, (??) così andrà più piano, e ad Emanuele gli farà fare un tratto asfaltato per evitare gli sterrati. Dopo un'altra strada bianca, inizia a rischiarare per l'imminente alba, Emanuele ci lascia per poi ricongiungersi a noi più avanti, per salire sul monte Cetona a vedere il sorgere del sole.

Dopo un paio di sterratori molto veloci e panoramici (è incredibile quanti ce ne sono e quanto sono lunghi qua nelle crete senesi), ci riagganciamo con Emanuele. Gino vuole proprio fare tutti i Km previsti, e vuole proprio fare la salita sul monte Cetona, perchè dice che non ce ne pentiremo. Inizia lo sterrato con pietraie, pietre smosse, solchi e salita sempre più ripida.. ma come, quando ho visto rischiararsi per l'imminente alba mi sono detto "finalmente sta finendo la fatica", ed invece, ecco il percorso più faticoso, proprio quando i 300 Km si fanno sentire? Gino!! Che scherzo da toscanaccio, maremma ma..!! Su un tornante, un KTM si sdraia, nulla di grave, fortuna che Gino si è fermato per aspettarci, ma dopo un po' il gruppo si divide di nuovo.. la strada diventa.. sentiero tra gli alberi..

..Luigi davanti si ferma, "ma sono passati da qui?".. Bo, proseguiamo, anche se sembra impossibile, se qualcuno ci avesse visto ci avrebbe dato per pazzi, passare da lì con dei bisonti del genere.. fortuna che quando il sentiero è diventato percorso da trial, ci siamo fermati, chiamo Gino col cellulare.. "Gino ci siamo persi!.. siamo andati avanti, ma la strada è finita.." "ma no,.. dove siete andati.. non si può salire.. li salgono solo le capre.. tornate indietro.. vi raggiunge.." Tornare indietro??? Ci vorrebbe l'elicottero, mica siamo Capre!! Comunque a turno, proviamo a ridiscendere, usciamo da quella boscaglia e dopo un po' ritroviamo Gino, al bivio che ci siamo persi, in effetti, l'ultimo del primo gruppo doveva aspettarci per non farci perdere la deviazione del sentiero secondario. Così prendiamo quella deviazione, c'è un po' di fango ma in confronto alla salita di prima questa è una passeggiata.

Arriviamo allo spiazzo da dove si sarebbe dovuto vedere il sorgere del sole, invece ormai già è un po' che è sorto, ma lo spettacolo è comunque superbo, dal Tirreno agli Appennini, col Monte Amiata davanti. Effettivamente la fatica è stata ripagata in pieno. Si torna indietro, non ci sono altre strade, fortuna che la discesa è meno faticosa. Arriviamo a San Casciano, dove ci precipitiamo in un bar per rifocillarci con delle brioche e paste fresche ed anche col caffè. Poi io saluto tutti, non vedo l'ora di tornare a casa per sdraiarmi sul letto.. anche i romani sono un po' cotti, e del bagno sulle acque termali previsto a conclusione dell'evento, non ci pensano neppure (qualcuno comunque l'ha fatto). Insomma gran bel giro, soprattutto per me che ho potuto migliorare un po' la tecnica di guida in fuoristrada. Ringrazio tutti anche per esservi tutti prodigati a risolvere il mio problema alla gomma. Un doppio lampeggio a tutti e a rivederci magari dalle mie parti.

>>>Qui trovate le Foto del Tour !!<<<

Lorenzo Galmacci

